

Il dibattito tra le categorie continua

Tra le imprese c'è chi dice sì «Giusto fare la nostra parte»

VENEZIA «Io in merito alla discussione sull'Irap ho il cuore in pace» dice il presidente del Veneto Luca Zaia dopo giorni di polemiche incrociate (anche se cominciano a spuntare dichiarazioni di supporto da parte di associazioni di categoria e sindacati). «Noi abbiamo posto con serietà questa questione, - ha detto ieri il governatore - una questione però che ci permette di dire che siamo ad oggi l'unica Regione in Italia che non applica tasse». Zaia ha ricordato, poi, come la mancata applicazione dell'addizionale regionale Irpef dal 2010 a oggi equivalga a oltre 17 miliardi di euro. «Questi sono i dati veri. La manovra di Irap che propone la Regione è da 40 milioni di euro».

Ieri a sostegno della «manovrina» è intervenuta anche Confapi: «Abbiamo osservato in silenzio questi giorni di dibattito sull'Irap. - dice il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio - Come rappresentanti della piccola e media impresa di Padova, un tessuto che raccoglie numerose migliaia di



Roberto Toigo (Uil)
Già non abbiamo l'Irpef, non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca, noi a favore

aziende, siamo pronti a fare la nostra parte. L'aumento sarà contenuto: partirà da 14 euro all'anno per le realtà più piccole, l'equivalente di un caffè al mese. Uno sforzo richiesto dalla Regione che accogliamo con responsabilità: le nostre imprese faranno la loro parte, al fianco della nostra comunità e delle istituzioni. Reputo assolutamente fuori luogo le polemiche contro la scelta della giunta Zaia. Anche sulla Pedemontana sono polemiche strumentali. I nostri camion, i nostri furgoni, trovano nella superstrada un'arteria scorrevole, sicura, dove il traffico aumenta ma non vi sono certo gli enormi problemi di congestione che sta vivendo l'A4».

Sostegno pieno, pienissimo, alla Regione, anche da parte di Roberto Toigo, segretario della Uil: «Sembra che tanti siano ciechi: lo Stato centrale trasferisce alle Regioni sempre meno risorse. Dall'altra parte si pretendono servizi, sempre più all'avanguardia. Il Veneto, da ben 14 anni, non ha applicato l'addizionale Irpef ma non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca. La Uil non è per l'aumento delle tasse, ma è per manovre solidaristiche. Già nel 2022 ci eravamo resi disponibili e aperti alla proposta dell'applicazione di una addizionale regionale dell'Irpef, a patto che questa tassazione fosse limitata soltanto ai redditi più alti e che i proventi venissero destinati al sociale». (m.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

